

COMUNICATO STAMPA
Uilm Nazionale

**MILLEPROROGHE; PALOMBELLA (UILM): “TESTO SU PENSIONI DEVE CAMBIARE;
PER NOI PARTITA ANCORA APERTA”**

Dichiarazione di Rocco Palombella, segretario generale della Uilm

“Così com’è il testo sulle pensioni non va bene; per noi la partita sul tema in questione rimane aperta, perché la manovra di dicembre ha determinato iniquità nei confronti di pensionati e lavoratori di aziende in crisi tuttora insuperate”

Lo ha detto Rocco Palombella, segretario generale della Uilm, commentando il voto di fiducia registrato oggi nell’aula di Montecitorio a favore del governo in merito al Decreto legge denominato Milleproroghe. “Nel passaggio del provvedimento tra Camera e Senato della Repubblica previsto la prossima settimana –ha avvertito Palombella- possono correggersi iniquità indigeribili per il mondo del lavoro come quelle riguardanti la penalizzazione subita da chi si trova in cassa integrazione straordinaria”.

Il leader della Uilm ritorna ai giorni della “fase uno” del governo Monti: “L’esecutivo ha innalzato l’età pensionabile –ha ricordato il sindacalista metalmeccanico- usando la pressione dell’urgenza per la grave crisi economica. Ma il provvedimento in questione ha un peso specifico diverso e estremamente doloroso per gli addetti del settore dell’industria ed in particolar modo per quei lavoratori adibiti a cicli di lavorazioni estremamente usuranti. In casi come questi si è determinata ingiustizia”. La perplessità di Palombella si rafforza esaminando il viatico del confronto sindacati-governo sul mercato del lavoro. “Lo schema della prima fase del governo- ribadisce il dirigente sindacale- non può ripetersi allo stesso modo nella seconda che sta aprendosi. Il tentativo di passare dal sistema della concertazioni a quello della consultazione non può avvenire a senso unico e a discapito dei lavoratori. In altri Paesi dove viene applicato, come la Germania, ci sono voluti almeno dieci anni affinché le parti si adeguassero e cogliessero i risultati migliori”

Ufficio Stampa Uilm
Roma, 26 gennaio 2012